

Federico è un giovane ragazzo cremasco che sta partecipando a un concorso in cui verrà premiato il miglior soggetto per un fumetto ambientato nella sua città. Però, non ha idee circa la trama. Una notte, decide di andare a fare una passeggiata in centro per cercare l'ispirazione, e arriva in Piazza Duomo, dove si siede sui gradini davanti alla cattedrale. Lì viene colto da un improvviso colpo di sonno e si addormenta.

Si risveglia in una Crema medievale, con il Duomo ancora in costruzione. Gerolamo, un prete che abita lì accanto, gli si avvicina premuroso e subito gli fa cenno di seguirlo nella sua abitazione. Una volta arrivati, lo fa accomodare e gli chiede chi sia e da dove venga. Il ragazzo racconta cosa gli è successo e il prete gli dice che proprio qualche giorno prima aveva ritrovato, nello stesso punto, un uomo spaventato che diceva di provenire dal futuro. Non appena Gerolamo gli si era avvicinato, questi era fuggito. Lo aveva visto prendere la direzione della porta della città e aveva pensato che probabilmente sarebbe uscito dalle mura per andare a finire nel Bosco del Novelletto.

Federico decide allora di recarsi nel bosco per cercarlo. Non fa che pochi passi tra i cespugli quando viene assalito da un bandito mascherato. Questi lo blocca a terra e sta per sferrargli un pugno, ma all'improvviso si ferma. Guarda meglio gli abiti di Federico, si chiede come possano essere così diversi da quelli normali. Allora molla la presa e gli domanda subito ragione. Il ragazzo si rialza e inizia a raccontare la sua storia allo sconosciuto, il quale dopo poche battute lo interrompe. Gli dice di chiamarsi Paolo Ghedi, di essere un bandito di professione, che rapina i nobili cremaschi. Ma di non appartenere a quest'epoca! Lui vive dell'Ottocento, non nel Medioevo. Anche lui si era addormentato una settimana prima davanti al Duomo e si era risvegliato... qualche secolo prima.

A questo punto i due decidono di tornare in città, vogliono capire cosa stia succedendo ma proprio davanti alla porta d'ingresso di Crema vengono arrestati da alcuni cavalieri che li portano immediatamente in un palazzo del centro. Qui abita Venturino Benzoni, cavaliere cremasco e Capitano del popolo milanese, che era stato incaricato dal suo signore di uccidere il feroce drago Tarantasio, che da secoli terrorizzava i territori del cremasco e del milanese. Venturino spiega a Paolo e a Federico che aveva chiesto l'aiuto di un mago per uccidere il mostro, il quale aveva portato dal futuro due valorosi cremaschi che avrebbero potuto aiutarlo. Il mago gli aveva detto che uno dei due, però, non lo avrebbe però aiutato a uccidere il drago bensì avrebbe raccontato nella sua epoca come era realmente avvenuta l'uccisione del mostro. Il mago aveva anche preannunciato a Venturino, che era guelfo, il suo omicidio a opera dei cremaschi ghibellini, i quali avrebbero poi diffuso la leggenda che a uccidere il drago sarebbe stato Federico Barbarossa.

Dopo le spiegazioni, i tre si dirigono subito alla tana di Tarantasio, presso i Mosi.

Lì Venturino e Paolo Ghedi sconfiggono valorosamente il drago, il primo utilizzando la sua spada, il secondo lanciando frecce avvelenate.

I tre ritornano poi in città, dove vengono accolti in maniera trionfante e per loro si organizza una festa all'aperto, proprio davanti alla cattedrale in costruzione.

Paolo e Federico, travolti dalla stanchezza e dalle emozioni, si addormentano appoggiati a un muro di mattoni. Ed ecco che si risveglieranno ciascuno nel proprio tempo.

Il giovane ragazzo adesso sa che trama utilizzare per il suo fumetto, e sa che raccontando quello che ha visto renderà giustizia a Venturino e a Paolo Ghedi, quelli che davvero hanno ucciso il drago Tarantasio.